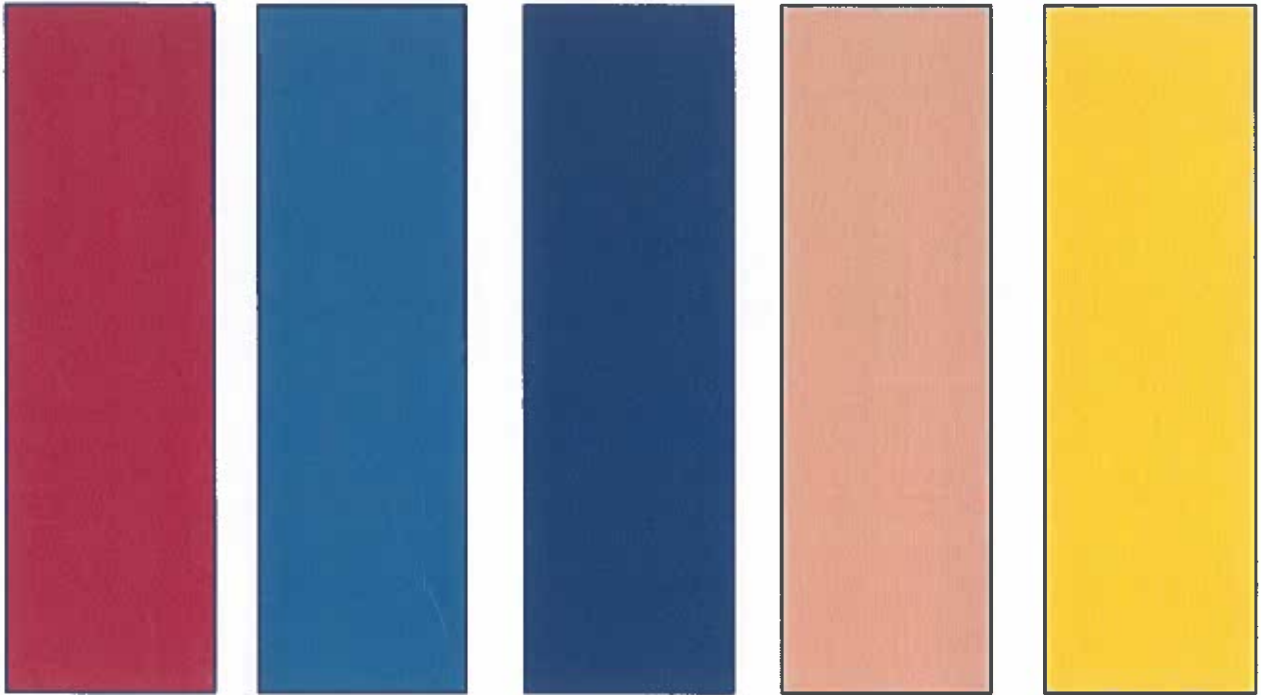


IL FUTURO È ADESSO!



**Programma politico- amministrativo per
una Milazzo progressista**
per Michele Vacca Sindaco



Indice	Pag.
1 Introduzione	1
2 Il Lavoro per Milazzo	4
1. Dalla dipendenza industriale a una nuova economia del territorio	4
2. Una regia pubblica del lavoro e della formazione	5
3. Formazione, industria sostenibile, nuova occupazione	5
4. Agricoltura e florovivaismo - competitività, sostenibilità e filiere locali	6
5. Commercio e attività artigianali - rivitalizzare il centro, sostenere le imprese di prossimità	7
6. Nuova occupazione, economia circolare e integrale - lavoro e sostenibilità: nuove opportunità per Milazzo	8
7. Turismo e indotto - innovazione, diversificazione e sviluppo economico	8
8. Neet, giovani e politiche attive del lavoro - riattivare energie, costruire opportunità concrete	9
3 Il Porto e il Mare di Milazzo	12
1. Il porto	12
2. La porta del mare	13
3. Sviluppo del crocierismo e turismo dal mare	13
4. Vaccarella	14
5. La costa	14
4 Un Nuovo Ecosistema Urbano Per Una Milazzo Europea	17
1. Stop al consumo di suolo e riequilibrio della città	18
2. Mobilità e trasformazione urbana	18
3. Quartieri e città diffusa	19
4. Ambiente e Infrastruttura verde urbana	20
5. Energia, rifiuti ed economia circolare	21
6. Sport, impianti e infrastruttura sociale	22
7. Rinascenza urbana: l'architettura come bene comune	23
5 Milazzo Città Di Democrazia, Della Partecipazione e Dei Diritti	25
1. Democrazia partecipativa e trasparenza	25
2. Legalità, trasparenza e buona amministrazione	26
3. Diritti, cittadinanza e accesso equo ai servizi	26
4. Sanità	26
5. Diritto alla conoscenza, educazione digitale e sicurezza	27
6. Pluralismo, integrazione e libertà religiosa	28
6 Patto Per La Giustizia Sociale e Il Welfare Di Comunità	30
1. Regia pubblica e giustizia sociale	30
2. Diritto alla casa e crisi abitativa	30
3. Politiche sociali : assistenza ai fragili ed agli anziani	30
4. Politiche sociali : pari opportunità e infanzia	31
5. Politiche sociali : giovani, benessere, cultura e svago	32
6. Sport come modello di welfare proattivo	33

1. INTRODUZIONE

Milazzo oggi si trova di fronte a una scelta.

Per troppo tempo la città è stata amministrata attraverso interventi separati, spesso incapaci di incidere in modo strutturale sui problemi. Viabilità, ambiente, lavoro, servizi, urbanistica sono stati trattati come ambiti distinti, quando in realtà sono profondamente interconnessi.

Milazzo, invece, è un sistema complesso e unitario.

Il lavoro incide sulla possibilità di restare, l'ambiente sulla salute, la qualità degli spazi urbani sulla vita quotidiana, la mobilità sull'accesso ai servizi, il porto sullo sviluppo economico. Ogni scelta produce effetti che attraversano l'intera città.

Per questo il nostro programma non è un insieme di proposte isolate, ma un progetto organico redatto anche grazie al contributo di tutti quei cittadini e associazioni che abbiamo incontrato in questi anni di attività politica sul territorio e nel corso delle nostre numerose iniziative e che ha un obiettivo preciso: migliorare la qualità della vita delle persone che vivono, lavorano e scelgono Milazzo.

Questa visione si sintetizza in tre parole:

restare, partecipare, costruire.

Restare significa creare le condizioni perché nessuno sia costretto ad andare via per realizzarsi. Significa lavoro, servizi accessibili, opportunità e prospettive. Significa trasformare la permanenza in città da necessità a scelta.

Partecipare significa ricostruire un rapporto tra istituzioni e cittadini fondato su trasparenza, responsabilità e coinvolgimento reale. La democrazia non può esaurirsi nel momento elettorale, ma deve diventare una pratica continua di condivisione delle decisioni.

Costruire significa andare oltre la gestione dell'esistente. Significa immaginare e realizzare un cambiamento concreto, capace di generare sviluppo, rafforzare i diritti, migliorare gli spazi urbani e creare nuove opportunità per l'intera comunità.

A guidare questo progetto sono due principi fondamentali.

Il primo è quello di **ecosistema urbano**.

Il benessere della città dipende dall'equilibrio tra fattori diversi ma strettamente connessi: economia, ambiente, territorio, mobilità, servizi, coesione sociale. Governare Milazzo significa tenere insieme questi elementi, superando la frammentazione delle politiche pubbliche e adottando una visione integrata e di lungo periodo.

L'ecosistema urbano non è un'utopia. È una scelta politica concreta, necessaria e urgente. È il modo in cui immaginiamo una città più giusta, più moderna, più sana, più ordinata, più accessibile, più bella e più vivibile. Una città che non consuma il proprio territorio ma lo cura. Una città che non oppone centro e quartieri ma li mette in relazione. Una città che non separa ambiente e sviluppo ma li tiene insieme. Una città che non si limita ad amministrare l'esistente, ma costruisce finalmente il proprio futuro.

Il secondo è quello di **rinascenza urbana**.

Non si tratta soltanto di riqualificare spazi o recuperare edifici, ma di restituire qualità, identità e valore alla città. La forma urbana, l'architettura, gli spazi pubblici e i quartieri incidono direttamente sul

benessere delle persone e sulla coesione sociale. Per questo la qualità dei luoghi diventa una componente essenziale delle politiche pubbliche.

Tutto questo si tiene solo se Milazzo assume fino in fondo la propria vocazione di città europea. Essere una città europea non significa inseguire un'etichetta. Significa scegliere un modello di sviluppo fondato su sostenibilità, innovazione, inclusione, qualità dello spazio urbano, partecipazione, tutela del patrimonio, attrazione di risorse e capacità progettuale. Significa essere in grado di dialogare con le reti urbane, con il Mediterraneo, con i programmi europei, con la ricerca, con la cultura, con il turismo sostenibile, con le nuove economie verdi e blu. Significa, soprattutto, non accettare più che Milazzo resti prigioniera di una gestione senza visione.

2. IL LAVORO PER MILAZZO

2. IL LAVORO PER MILAZZO

Tutelare le persone, governare la transizione, creare futuro

Il lavoro è la prima responsabilità di una comunità e di chi la amministra.

A Milazzo, per decenni, l'economia e l'occupazione sono state profondamente condizionate dalla presenza della Raffineria di Milazzo e del sistema industriale connesso. È una realtà con cui oggi dobbiamo convivere responsabilmente, ma che va accompagnata con lungimiranza verso un futuro diverso.

Il nostro obiettivo è chiaro: **governare il cambiamento, non subirlo.**

Questo significa una scelta politica netta: **nessun lavoratore deve essere lasciato indietro e nessun cittadino deve essere costretto ad andare via per realizzarsi.**

Crediamo che restare non sia una rinuncia, ma una possibilità concreta. Per questo il lavoro non va pensato solo come occupazione, ma come **progetto di vita**, capace di dare stabilità, dignità e prospettive a chi sceglie di costruire il proprio futuro a Milazzo.

1. DALLA DIPENDENZA INDUSTRIALE A UNA NUOVA ECONOMIA DEL TERRITORIO

Siamo consapevoli che il futuro della raffinazione tradizionale è segnato da trasformazioni profonde, da incertezze strutturali e da dinamiche geopolitiche globali. Per questo riteniamo indispensabile:

- **avviare** sin da ora un confronto trasparente e permanente tra imprese, amministrazioni locali e regionali e organizzazioni sindacali per scongiurare altri casi come Cargill o Duferco.
- **conoscere** i progetti industriali di RAM e A2A, i tempi reali delle riconversioni e le ricadute occupazionali. Ogni scelta deve avere un obiettivo prioritario: **la tutela del lavoro e della continuità occupazionale.**
- **progettare un piano alternativo e complementare** alla presenza delle attuali realtà industriali, capace di generare nuove opportunità economiche e occupazionali, riducendo la dipendenza da un unico modello produttivo e rendendo il territorio più resiliente.

Bonifiche e rigenerazione: lavoro, salute, futuro

Il riconoscimento dell'area industriale come **Sito di Interesse Nazionale (SIN)** — che interessa oltre 1.500 ettari tra terra e mare e coinvolge più comuni — rappresenta una ferita ambientale, ma anche una grande occasione di riscatto.

Le bonifiche non sono solo un dovere verso la salute pubblica e l'ambiente: **sono una leva strategica di lavoro qualificato, stabile e non delocalizzabile.**

Per questo chiederemo: la certezza sull'avvio effettivo dei lavori, l'accelerazione delle procedure e un'azione coordinata e responsabile tra Comune, Regione e Governo.

Le attività di risanamento devono riguardare sia gli impianti ancora in fase produttiva, quando compatibili, sia quelli dismessi e quelli prossimi all'eventuale dismissione, garantendo **continuità occupazionale e riqualificazione professionale** ai lavoratori coinvolti.

In questa prospettiva intendiamo privilegiare la **riconversione dei siti industriali**, ai sensi dell'art. 252-bis del D.lgs. 152/2006, superando anche la visione limitata alla sola bonifica, ma incentivando la trasformazione delle aree dismesse in **nuovi poli produttivi della sostenibilità, dell'innovazione e del lavoro pulito.**

2. UNA REGIA PUBBLICA DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

Per rendere effettive le politiche attive del lavoro e superare la frammentazione degli interventi, riteniamo indispensabile rafforzare il ruolo del Comune come **regista pubblico della formazione, dell'orientamento e dell'accesso alle opportunità occupazionali**.

In questa direzione proponiamo l'indirizzamento della **figura di un Esperto Comunale all'occupazione e alla Formazione**, un professionista al servizio della comunità e capace di intercettare bisogni reali e accompagnare concretamente le persone nei percorsi di crescita professionale.

L'Esperto Comunale avrà il compito di:

- supportare i giovani, i NEET e i lavoratori in transizione nell'orientamento, nella formazione e nell'accesso alle misure disponibili;
- fare da raccordo operativo tra Comune, scuole, enti di formazione, imprese, università e terzo settore;
- affiancare cittadini e imprese nell'intercettazione dei programmi regionali, nazionali ed europei;
- contribuire alla progettazione di percorsi formativi mirati, legati ai fabbisogni reali del territorio.

Questa figura opererà in stretta sinergia con il **Centro per l'Impiego 4.0**, che nascerà a Santo Pietro grazie ai fondi del PNRR, trasformandolo da semplice sportello amministrativo a **hub territoriale di servizi per il lavoro**, l'innovazione e l'incontro tra domanda e offerta occupazionale.

Il Centro per l'Impiego 4.0 dovrà diventare un luogo vivo, accessibile e digitale, capace di offrire:

- orientamento personalizzato;
- servizi di *matching* avanzato tra competenze e imprese;
- supporto all'autoimprenditorialità e alle *start up*;
- formazione continua e riqualificazione professionale, in particolare nei settori della transizione ecologica, dell'economia circolare, del turismo e dei servizi.

Accanto a questi strumenti operativi, proponiamo l'istituzione di un **Tavolo di Concertazione Permanente sulla Crisi Industriale e Occupazionale della Fascia Tirrenica**, che coinvolga: Comune di Milazzo e Comuni del comprensorio tirrenico, organizzazioni sindacali, imprese e sistema industriale, Regione Siciliana e Governo nazionale.

Il Tavolo avrà una funzione strategica e non meramente consultiva: monitorare le dinamiche industriali, anticipare le crisi, condividere dati e scenari, costruire politiche di accompagnamento e riconversione.

Governare la transizione significa dotarsi di strumenti stabili, competenze pubbliche e luoghi di confronto permanente. Solo così il lavoro può tornare a essere una **certezza collettiva** e non una scommessa individuale.

3. FORMAZIONE, INDUSTRIA SOSTENIBILE, NUOVA OCCUPAZIONE

La transizione ecologica deve diventare un'opportunità concreta di lavoro e di radicamento sul territorio.

Proponiamo:

- percorsi di riqualificazione professionale nelle energie rinnovabili, nella bioeconomia, nelle tecnologie ambientali e marine;
- programmi di formazione gratuita per le imprese che intendono adeguarsi ai nuovi standard ambientali e tecnologici.

Senza competenze adeguate, senza professionalità capaci di guidare il cambiamento, la transizione verde rischia di restare un obiettivo dichiarato ma incompiuto. Le professioni *green* sono una straordinaria opportunità occupazionale e strategica per il nostro Paese.

I cosiddetti *Green jobs* sono più lavori “di nicchia”, ma ruoli destinati a permeare trasversalmente tutti i settori produttivi: dal manifatturiero all’agricoltura, dalle costruzioni ai servizi, dalla pubblica amministrazione alla finanza.

I dati previsionali di Unioncamere relative al **quinquennio 2025-2029, parlano di circa 4 milioni di lavoratori con competenze green richiesti, coinvolgendo ben due terzi del fabbisogno occupazionale nazionale.**

Tuttavia, a fronte di questa straordinaria domanda, emerge un problema strutturale: **la carenza di competenze.**

Questa frattura tra domanda e offerta rappresenta una grande opportunità **per i giovani, per chi è in cerca di riqualificazione professionale, per chi intende orientare il proprio percorso di studi verso ambiti ad alta occupabilità.**

La sfida centrale diventa dunque l’allineamento tra formazione e mercato del lavoro. E nulla vieta che si possano attuare protocolli formativi con agenzie specializzate del settore. La sostenibilità e l’efficienza energetica devono entrare stabilmente nei curricula, non come moduli opzionali ma come competenze di base.

L’obiettivo è chiaro: creare le condizioni affinché i giovani, i lavoratori qualificati e le competenze locali possano restare e crescere qui, trasformando la scelta di restare in una forza per l’intera comunità. Accanto a questo, immaginiamo la nascita di un polo di ricerca, innovazione e start-up dedicato all’energia pulita, alla bioeconomia e alle tecnologie del mare, capace di attrarre investimenti, competenze e nuove imprese, rafforzando un’economia di prossimità fondata sulla cooperazione e sulla qualità del lavoro.

4. AGRICOLTURA E FLOROVIVAISMO - Competitività, sostenibilità e filiere locali

L’agricoltura, e in particolare il florovivaismo, rappresenta uno dei settori più dinamici e identitari dell’economia milazzese. Il territorio esprime un utilizzo significativo della propria Superficie Agricola, con oltre 850 ettari coltivati su circa 915 disponibili, a testimonianza di una vocazione produttiva ancora viva e con importanti margini di sviluppo.

Si tratta di un comparto che genera valore economico, occupazione e presidio del territorio, ma che necessita di politiche pubbliche mirate per recuperare competitività, innovare i processi produttivi e affrontare le nuove sfide ambientali ed energetiche.

Qui la politica deve assumere un ruolo attivo:

- In primo luogo, **attraverso l’individuazione di un’area di sosta tir e mezzi pesanti per carico e scarico per alleviare il disagio dovuto alla rete stradale inadeguata della piana, che oggi penalizza le imprese.**
- Allo stesso tempo è necessario sostenere la **transizione verso modelli produttivi più sostenibili**, investendo nel risparmio idrico ed energetico, nell’efficientamento degli impianti e nell’uso razionale delle risorse.

- Riteniamo inoltre strategica la creazione di un polo di ricerca e innovazione per il settore agricolo e florovivaistico, fondato sulla collaborazione tra scuola agraria, imprese e università, capace di trasferire conoscenze, sperimentare nuove colture e accompagnare l'innovazione tecnologica delle aziende.
- In questa direzione intendiamo sostenere con convinzione il rilancio del Consorzio "*Sicilia: Terre del Florovivaismo*", nato su iniziativa del GAL Tirrenico Mare Monti e Borghi, rafforzandone il ruolo e favorendone la crescita.

Il Consorzio, infatti, può diventare uno strumento centrale per: la valorizzazione della produzione di qualità, la creazione di un polo fieristico regionale, il risparmio energetico e il recupero delle biomasse, anche attraverso impianti di compostaggio in logica di filiera corta, l'apertura di nuovi mercati nazionali e internazionali, la realizzazione di una piattaforma logistica unitaria per lavorazione, distribuzione e commercializzazione, anche con strumenti digitali avanzati, la riduzione dell'uso di fitofarmaci nocivi, l'adozione di marchi di certificazione di prodotto e di processo e di un marchio condiviso produttivo e territoriale, il supporto alle aziende nella partecipazione ai bandi di settore.

Agricoltura e florovivaismo sono una componente essenziale del futuro produttivo di Milazzo. Rafforzarli significa creare lavoro stabile, tutelare l'ambiente, sostenere le imprese locali e valorizzare il territorio come risorsa economica e sociale.

5. COMMERCIO E ATTIVITÀ ARTIGIANALI - Rivitalizzare il centro, sostenere le imprese di prossimità

È sotto gli occhi di tutti la difficoltà crescente in cui versano le attività commerciali e artigianali della città. La nascita e l'espansione del polo commerciale extraurbano, a partire dal 2008, ha progressivamente concentrato flussi e consumi, contribuendo alla desertificazione di ampie parti del tessuto urbano che un tempo erano vive e attrattive.

Di fronte a questo scenario, il Comune non può limitarsi a interventi sporadici o simbolici, ma deve assumere un ruolo **proattivo e strategico** nel rilancio del commercio di prossimità e nella rivitalizzazione del centro cittadino.

Siamo convinti, nella nostra idea di ecosistema urbano, che la sola "rigenerazione urbana", se non accompagnata da una visione economica e sociale, non sia sufficiente ad attrarre nuovamente persone e consumi. È necessario ribaltare la prospettiva e riconoscere il centro storico come un **Centro Commerciale Naturale**, fondato non su modelli artificiali, ma su un'identità autentica, sulla qualità dello spazio urbano e sull'integrazione tra commercio, artigianato, servizi, cultura e socialità.

In questa direzione, il Comune dovrà:

- esercitare una funzione di **governance e coordinamento**, operando in sinergia con gli operatori economici, i tavoli di concertazione e i comitati di coordinamento, per innalzare complessivamente gli standard di servizio e di fruibilità dell'area urbana. Promuovere in questo senso una rete d'impresa.
- Predisporre, con gli operatori economici e le realtà civiche ed associative, una programmazione eventistica annuale capace di generare flussi e permanenza;
- migliorare la pulizia, la sicurezza pedonale e la segnaletica curando la qualità urbana e lo stato manutentivo degli spazi pubblici e intervenendo sull'arredo urbano pubblico e privato puntando sulla rinascenza dei luoghi piuttosto che sulla mera modernizzazione fine a sé stessa;
- incrementare e migliorare la gestione dei parcheggi stagionalizzandone il pagamento, in modo da favorire un maggior afflusso nei mesi invernali.

All'interno di questa nuova *governance*, il Comune avrà anche il compito di monitorare l'evoluzione della domanda commerciale, garantire il **pluralismo distributivo** e tutelare un'offerta equilibrata e diffusa indistintamente su tutto il territorio comunale, contrastando i numerosi squilibri che penalizzano il tessuto economico locale delle aree della Piana.

Rilanciare il commercio e l'artigianato significa **difendere lavoro, identità e coesione sociale**, restituendo centralità a un'economia urbana fondata sulle relazioni, sulla qualità e sulla prossimità.

6. NUOVA OCCUPAZIONE, ECONOMIA CIRCOLARE E INTEGRALE - Lavoro e sostenibilità: nuove opportunità per Milazzo

La creazione di nuovi posti di lavoro deve procedere di pari passo con la transizione ecologica e con un modello di sviluppo fondato su economia circolare e integrale, capace di coniugare sostenibilità ambientale, innovazione industriale e inclusione sociale.

In questo quadro, la filiera del recupero, del riuso e della valorizzazione dei materiali rappresenta una concreta opportunità occupazionale, in grado di generare lavoro stabile e qualificato.

La realizzazione di impianti moderni per il trattamento dei rifiuti, il recupero di materia e la produzione di energia da fonti rinnovabili permette non solo di ridurre l'impatto ambientale e i costi di gestione, ma anche di **creare nuove professionalità: tecnici ambientali, operatori specializzati, manutentori, addetti alla logistica e alla gestione dei processi.**

L'economia circolare non riguarda soltanto i rifiuti, ma l'intero ciclo produttivo: dal recupero delle biomasse agricole e industriali, alla produzione di compost, dall'utilizzo di materiali riciclati per l'edilizia sostenibile fino alle filiere dell'innovazione tecnologica e della bioeconomia.

In questa prospettiva, **Milazzo può diventare un laboratorio intercomunale di riconversione produttiva**, capace di attrarre investimenti, creare occupazione locale e offrire sbocchi concreti ai giovani e ai lavoratori provenienti dai settori in transizione. I suddetti impianti sono finanziabili attraverso le seguenti linee di finanziamento che il Comune dovrà intercettare:

- Finanziamenti del **PR FESR 2021-2027**, con azioni specifiche per infrastrutture, gestione rifiuti e promozione dell'economia circolare;
- Fondi del **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)**, dedicati a Comuni e imprese per interventi su riciclo, sostenibilità e innovazione;
- Bandi nazionali e regionali che recepiscono le direttive europee, creando opportunità reali di investimento e occupazione nei settori della transizione ecologica.

È fondamentale ribadire che ambiente e lavoro non sono in contraddizione, ma rappresentano oggi una delle principali leve di sviluppo economico, sociale e culturale per la città e per l'intera area del comprensorio.

7. TURISMO E INDOTTO - Innovazione, diversificazione e sviluppo economico

Il sistema turistico della nostra città resta ancora legato a modelli tradizionali, basati quasi esclusivamente sulle bellezze paesaggistiche, senza sufficiente innovazione tecnologica o promozioni mirate. Confrontata con altre località turistiche della provincia, come Capo d'Orlando, la nostra città appare penalizzata: senza diversificazione dell'offerta e strategie promozionali efficaci, il turismo non può diventare un volano economico sostenibile.

Per questo è necessario ripensare il turismo a Milazzo, puntando su segmenti specifici e ad alto valore aggiunto, capaci di generare occupazione e attrarre flussi costanti tutto l'anno.

Turismo congressuale ed eventi

Il turismo congressuale comprende soggiorni legati a convegni, *meeting* e attività culturali, distinguendosi dal turismo ricreativo o d'affari. Milazzo può offrire luoghi di rilevanza storica e culturale di grande pregio come l'auditorium del Duomo Antico o gli spazi nella Città Fortificata, edifici storici e altri siti da restituire alla città.

Questo segmento ha il vantaggio di superare la stagionalità, utilizzando le strutture in modo continuativo e sostenibile. Il Comune, attraverso l'assessorato competente, dovrà assumere un ruolo proattivo e strategico, promuovendo la città nei circuiti specializzati e creando partnership con agenzie e operatori del settore, trasformando spazi storici e culturali in leve di sviluppo turistico e occupazionale.

Turismo sportivo

Il nostro patrimonio naturale e paesaggistico offre grandi opportunità per il turismo sportivo attivo. È strategico valorizzare:

- il mare, per nuoto in acque libere, immersioni e fotosub;
- il lungomare, per corsa, maratone e ciclismo;
- il polmone verde del Capo, per trekking, mountain bike e altre attività all'aperto.

Eventi sportivi e competizioni possono attrarre atleti, staff e pubblico, generando ricadute economiche concrete per la città. Il Comune dovrà garantire gestione professionale degli impianti e degli spazi naturali, in collaborazione con le federazioni sportive, promuovendo gli eventi e supportando le strutture affinché raggiungano pieno potenziale di utilizzo.

8. NEET, GIOVANI E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - Riattivare energie, costruire opportunità concrete

Accanto alla tutela dell'occupazione esistente, Milazzo deve affrontare con decisione una delle più gravi emergenze sociali ed economiche del nostro tempo: l'elevato numero di giovani NEET — ragazze e ragazzi esclusi dai percorsi di formazione, lavoro e partecipazione sociale.

È una perdita enorme di energie, competenze e futuro, che colpisce in modo particolare i territori del Mezzogiorno e che non può essere affrontata con interventi episodici o con politiche meramente assistenziali. Occorre un cambio di approccio: passare dall'attesa all'attivazione, dalla frammentazione alla regia pubblica.

L'Amministrazione comunale deve assumere un ruolo attivo di connessione e coordinamento tra scuola, formazione professionale, università, imprese e terzo settore, costruendo percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro e all'autonomia.

Per questo proponiamo l'istituzione di un **Piano Comunale per l'Occupazione Giovanile**, uno strumento stabile e misurabile, finalizzato a:

- intercettare, mappare e coinvolgere i giovani NEET presenti sul territorio;
- attivare tirocini formativi retribuiti e apprendistati di qualità, in collaborazione con le imprese locali e con il tessuto produttivo emergente;
- facilitare l'accesso ai programmi regionali, nazionali ed europei (Garanzia Giovani, FSE+, PNRR), offrendo supporto informativo e amministrativo;
- promuovere percorsi strutturati di orientamento precoce nelle scuole superiori, per ridurre la dispersione e l'abbandono;

- sostenere l'autoimprenditorialità giovanile, le cooperative di comunità e le *start-up* innovative, in particolare nei settori legati alla transizione ecologica, ai servizi e all'economia locale.

Il lavoro non è solo reddito: è dignità, libertà e partecipazione allo sviluppo sociale della comunità. Contrastare la marginalità giovanile significa rafforzare la coesione sociale, prevenire nuove disuguaglianze e costruire le basi di una città più sicura, dinamica e capace di trattenere le proprie energie migliori.

3. II PORTO E IL MARE DI MILAZZO

3. IL PORTO E IL MARE DI MILAZZO

Sistema, infrastrutture e turismo

1. IL PORTO

Il porto e il mare rappresentano uno dei beni comuni più importanti di Milazzo e costituiscono una risorsa strategica per il futuro economico, occupazionale e urbano della città. La nostra visione parte da un principio semplice ma fondamentale: **il porto deve crescere insieme alla città, non contro la città**. Solo così potrà diventare un vero motore di sviluppo sostenibile, capace di generare lavoro di qualità, tutelare il mare e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Il porto non è un'infrastruttura isolata, né un mondo separato dal resto della città. È parte integrante dell'ecosistema urbano, ovvero del sistema economico e sociale di Milazzo e, come tale, deve essere governato con una visione unitaria, coerente e di lungo periodo. Questa impostazione è pienamente in continuità con il capitolo dedicato al lavoro: **lo sviluppo portuale è uno degli assi principali attraverso cui accompagnare la transizione economica della città**, creando occupazione stabile, nuove competenze e opportunità per le imprese locali sulla base delle possibilità offerte dalla *blue economy*.

Per questo riteniamo indispensabile una collaborazione stabile, strutturata e trasparente tra il Comune e l'Autorità di Sistema Portuale. Le scelte sul futuro del porto non possono essere frammentarie né dettate da interessi parziali, né può restare solo un luogo di transito di migliaia di passeggeri o di merci, sempre più in calo. Il nostro porto deve essere parte di una visione complessiva di sviluppo urbano, economico e ambientale della città.

La nostra Amministrazione avendo una chiara idea di sviluppo della città porterà a compimento il nuovo **Piano Regolatore Generale** e chiederà che il **Piano Regolatore Portuale** venga elaborato in piena coerenza con esso. La pianificazione dovrà garantire crescita economica sostenibile, buona occupazione, tutela del mare e del territorio e una reale restituzione alla comunità della ricchezza prodotta dal porto.

Lo sviluppo del porto di Milazzo deve fondarsi:

- su una **visione integrata che tenga insieme più strutture strategiche: il Paladiana, il complesso dei Molini Lo Presti e il Molo Marullo**. Questi luoghi non vanno considerati singolarmente, ma come parti di un unico sistema portuale e urbano, capace di rafforzare il rapporto tra la città e il suo mare.
- All'interno di questa visione, **riteniamo essenziale investire sul diportismo**, che rappresenta una leva importante di sviluppo turistico ed economico. Tuttavia, tale sviluppo dovrà avvenire in modo ordinato e sostenibile, concentrandosi nel porto interno, nell'area compresa tra la banchina XX luglio e il Molo Marullo.
- È su quest'area che chiederemo una specifica concessione all'Autorità di Sistema Portuale, con l'obiettivo di **restituire il Molo Marullo alla città e metterlo pienamente al servizio del diporto, del turismo e della vita urbana**.

Il nostro obiettivo è la realizzazione di un **porto turistico moderno e funzionale** (non punti di ormeggio e non approdo turistico), previa riorganizzazione e delocalizzazione dei servizi oggi presenti. Il progetto prevede:

- ormeggi in posizione centrale, integrati con la città;
- approdo sicuro (manutenzione fondali, molo e pontili funzionali, servizi tecnico-nautici attivi);
- infrastrutture e servizi a terra (uffici di gestione, illuminazione e sicurezza, accesso Wi-Fi);
- elettrificazione dei consumi in porto (*cold ironing*) e fornitura di utenze (elettricità e acqua potabile);
- servizi igienico ambientali (gestione rifiuti e smaltimento acque sporche);
- servizi di assistenza nautica distribuiti in modo razionale, con manutenzioni leggere nell'area portuale e **cantieristica specializzata a Giammoro**.

La riqualificazione del fronte mare, oltre a mettere a disposizione significative aree di "assistenza all'uomo", consentirà di restituire alla città spazi pubblici di qualità, aree verdi, servizi per il tempo libero e opportunità per l'iniziativa privata, con un potenziale impatto occupazionale significativo e duraturo.

2. LA PORTA DEL MARE

Un ruolo centrale in questa strategia è affidato al complesso dei **Molini Lo Presti**, destinato a diventare la vera Porta del Mare di Milazzo. Oggi la città gestisce circa un milione di passeggeri l'anno senza disporre di una Stazione Marittima adeguata. È una carenza strutturale che intendiamo colmare, intervenendo nell'iter in corso, attraverso la rifunzionalizzazione di questa grande struttura (con un potenziale di ben 67.000 metri cubi), che ospiterà in gran parte la nuova Stazione Marittima. Qui troveranno spazio:

- uffici delle istituzioni pubbliche legate al porto (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Dogana);
- operatori privati del sistema portuale (rimorchiatori, piloti del porto, compagnia portuale, ecc.);
- la nuova Stazione Marittima, con servizi per i passeggeri, biglietterie, deposito bagagli e aree di accoglienza, ristoro e pernottamento;
- ampi spazi alle attività culturali (museo del mare, biblioteca, sala concerti).

Questo intervento – assolutamente differente dall'ipotesi progettuale dell'attuale Amministrazione – permetterà di sgomberare gli attuali uffici presenti sul Molo Marullo, liberando spazi preziosi da destinare al diporto, ai servizi turistici e alla fruizione pubblica, rafforzando in modo concreto l'integrazione tra porto e città. valorizzando il rapporto tra porto e città restituendo a questi spazi per cultura e socialità.

3. SVILUPPO DEL CROCIERISMO E TURISMO DAL MARE

Il crocierismo rappresenta un'ulteriore e promettente opportunità per Milazzo, ma deve essere governato con una strategia complessiva di sviluppo turistico e compatibilmente con le condizioni, i servizi e le infrastrutture portuali; **ossia quando le infrastrutture e servizi al molo consentiranno approdo e permanenza delle navi-crociera sicuro e non ecologicamente impattante**. Ma il nostro obiettivo, nel frattempo, sarà quello di rafforzare l'offerta turistica della città per rendere Milazzo pronta ad accogliere i flussi turistici.

Il mare di Milazzo è un patrimonio collettivo e come tale va tutelato. Nel Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo **dovrà essere cancellata la previsione del porticciolo turistico oltre il Molo Marullo**, non soltanto perché la vista del mare dalla Marina Garibaldi deve restare libera e accessibile ai cittadini, ma anche perché alcuni degli ultimi eventi atmosferici hanno dimostrato che non sarebbero garantite le condizioni minime di sicurezza.

4. VACCARELLA

Nella nostra visione di ecosistema urbano e di valorizzazione diffusa, Vaccarella assume un ruolo speciale. Non come cartolina folcloristica, ma come vero laboratorio di nuova rigenerazione urbana, culturale e sociale. Il borgo, che si estende lungo le pendici della collina che si affaccia a levante, possiede già una fortissima identità: il mare, i saperi marinari, il mercato del pesce, le attività di ristorazione, la memoria del lavoro, la rete delle scalinate, la giardiniera, la spiaggia, il futuro museo delle arti marine. Quello che serve non è inventare artificialmente qualcosa di estraneo, ma mettere a sistema ciò che esiste, con una visione più ampia e più ambiziosa.

È in questo quadro che si colloca il progetto della **Casa Mediterranea del Mare e delle Comunità Costiere nell'ex Ospedale Civico**: un'infrastruttura pubblica strategica, non un museo immobile, ma un luogo attivo di cultura, formazione, ricerca, residenze, *coworking*, supporto alla comunità e alle reti mediterranee. Un luogo vivo e attivo che possa far dialogare memoria e innovazione, cultura del mare e salute pubblica, identità locale e apertura internazionale. Fondamentale sarà:

- tutelare i posti barca e le concessioni già in essere, riconoscendo al rione il valore storico, sociale ed economico che merita;
- **cancellare dal PUDM la previsione di un lido sulla spiaggia di Croce di mare;**
- assicurare interventi periodici di ripascimento ed allo stesso tempo sottoporre la problematica ad esperti di erosione costiera al fine di arrivare ad equilibrio e soluzione sostenibile.

Vaccarella può diventare così un punto di riferimento per i borghi marinari e le comunità costiere del Mediterraneo, rafforzando il ruolo europeo di Milazzo.

5. LA COSTA

La costa di Milazzo oltre che essere un elemento paesaggistico di straordinaria bellezza è anche una componente essenziale dell'identità della città e incide sulla qualità della vita dei suoi cittadini. È il luogo in cui si incontrano ambiente, turismo, sport, residenza e spazio pubblico. Per questo deve essere governata come parte integrante dell'ecosistema urbano, in stretta connessione con il porto, con i quartieri e con il sistema economico e sociale della città.

Negli anni, la costa è stata spesso oggetto di scelte frammentarie, che ne hanno indebolito il valore e compromesso l'equilibrio tra fruizione, tutela e sviluppo. Oggi è necessario un cambio di prospettiva: non più consumo della costa, ma cura, rispetto, rigenerazione e valorizzazione sostenibile.

La nostra visione è chiara: restituire continuità, qualità e accessibilità al sistema costiero, tutelando il patrimonio naturale e paesaggistico e, allo stesso tempo, creando nuove opportunità per il turismo, lo sport, il lavoro e la vita quotidiana. In questo quadro, la costa diventa uno dei principali spazi pubblici della città, un'infrastruttura ambientale e sociale capace di generare benessere diffuso e sviluppo duraturo.

- **Investiremo sugli sport acquatici lungo tutta la costa di Milazzo**, in piena armonia con l'Area Marina Protetta, che consideriamo un elemento centrale dell'ecosistema urbano. Non solo tutela, ma

anche potenziamento e valorizzazione, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo, come opportunità di sviluppo sostenibile, turismo di qualità e nuova occupazione;

- **la zona del Tono** sarà ripensata nel lungo termine come un'area a forte vocazione ambientale e residenziale, fondata sulla mobilità dolce, sulla tutela dei residenti e sull'utilizzo di un parcheggio di interscambio a monte dell'unica strada che vi conduce e capace di ridurre il traffico e la pressione urbana;
- punteremo con decisione sul **modello delle spiagge libere attrezzate**: non un metro in più di costa dovrà essere concesso in futuro;
- lavoreremo per obiettivi ambiziosi come la **Bandiera Blu**, ma sapendo che quei riconoscimenti si costruiscono con politiche serie e non con slogan;
- lo stadio Salmeri non potrà essere abbattuto fintanto che non sarà realizzato un nuovo impianto moderno in un'altra zona della città; eguale destino si riserva al Tiro a segno;
- **le discariche lungo la riviera** dovranno essere definitivamente dismesse e l'intera area costiera rigenerata attraverso i fondi già previsti, restituendo decoro, sicurezza e qualità urbana.

Gli interventi descritti per il porto e il mare di Milazzo rappresentano un sistema integrato che tiene insieme infrastrutture, turismo, lavoro, ambiente e qualità urbana. Questa è la nostra sfida e il nostro impegno: **restituire il mare ai cittadini**, far crescere il porto in modo equilibrato e trasformarlo in un motore di sviluppo vero, duraturo e condiviso per tutta la comunità milazzese.

4.

**UN NUOVO ECOSISTEMA URBANO PER UNA
MILAZZO EUROPEA**

4. UN NUOVO ECOSISTEMA URBANO PER UNA MILAZZO EUROPEA

Milazzo, come centinaia di altre città, è oggi il principale campo nel quale si conformano le maggiori strutture del futuro ambientale, sociale ed economico della nostra comunità. Perché è nello spazio urbano che si concentrano popolazione, consumi, innovazione, disuguaglianze e, allo stesso tempo, le più grandi opportunità di cambiamento. È sotto gli occhi di tutti come la crisi urbana e quella ambientale non siano fenomeni separati. Esse si alimentano a vicenda e mettono in evidenza i limiti strutturali di un modello di sviluppo basato sul consumo illimitato delle risorse naturali, sull'espansione incontrollata del territorio e sulla frammentazione delle politiche pubbliche.

La nostra proposta politica mira a costruire e realizzare una visione di città fondata sull'equilibrio tra **qualità della vita, giustizia sociale e sostenibilità ambientale**, ponendo la persona ed il benessere collettivo al centro delle scelte di governo.

Assumiamo per questo un nuovo paradigma politico che vede e vuole vivere Milazzo come ecosistema perché siamo consapevoli che il benessere urbano non dipende da un singolo fattore, ma dall'equilibrio tra: opportunità economiche e lavoro di qualità, coesione sociale e inclusione, salute ambientale e sicurezza ecologica, accessibilità, prossimità, qualità e quantità dei servizi.

Governare la città significa quindi **governare questi equilibri, non inseguire singole emergenze**.

Come ogni città, anche Milazzo è attraversata da una tensione strutturale tra **domanda e offerta di territorio, ossia tra** abitare, produrre, muoversi, consumare, costruire e disponibilità di spazi, risorse naturali e capacità ecologica del sistema urbano. Mantenere in equilibrio questi due tensioni evita quei fenomeni che caratterizzano le aree urbanizzate; ossia degrado ambientale, ampliamento delle disuguaglianze, conflitti sociali, perdita di qualità della vita e fragilità territoriale.

Ciò comporta che **il governo del territorio** debba prendere forma come **scelta strategica di lungo periodo**, impegnandosi a **misurare nel tempo le pressioni ambientali** e il carico antropico sul territorio, **valutando in modo sistemico l'impatto delle trasformazioni urbane, governando l'uso del suolo come risorsa limitata e non rinnovabile**, superando la logica dell'espansione continua.

Comporta, altresì, un diverso modello di sviluppo che privilegi la crescita qualitativa senza sacrificare l'equilibrio ecologico e la giustizia sociale. E la città di Milazzo può, con il concentrato di competenze, la ricerca, l'innovazione tecnologica, la partecipazione civica e la capacità amministrativa, rappresentare **il laboratorio** che affronta l'approccio all'ecosistema urbano, dove la sostenibilità non è un settore separato, **ma criterio** guida di ogni scelta amministrativa iniziando ad orientare tutte le politiche pubbliche verso:

- **la pianificazione territoriale integrata e trasversale;**
- **la riduzione dei conflitti tra uso dello spazio e tutela ambientale;**
- **la promozione di un benessere urbano diffuso, misurabile e accessibile a tutti, che possa rendere la città più attraente per giovani e famiglie;**

- **la competitività** nel mercato del turismo regionale, nazionale e internazionale.

Comporta, ancora, che gli elementi naturali presenti in città vengano intesi e trattati come una vera e propria **infrastruttura verde urbana** che fornisce “servizi eco-sistemici” essenziali per la salute della città e dei suoi abitanti come, ad esempio, il miglioramento della qualità dell’aria, la mitigazione delle isole di calore, la regolazione del ciclo dell’acqua e la prevenzione del rischio idrogeologico, la riduzione dell’inquinamento acustico, il benessere psicologico, la socialità e la coesione comunitaria.

Anche le superfici costruite possono diventare spazi ecologici ibridi, integrando architettura, biodiversità e innovazione. Investire nel verde urbano non è un costo accessorio, bensì **una scelta strutturale di salute pubblica, adattamento climatico e resilienza urbana**.

1. STOP AL CONSUMO DI SUOLO E RIEQUILIBRIO DELLA CITTÀ

Da qui nasce una scelta netta, che per noi è politica prima ancora che tecnica: **Milazzo deve dire basta al consumo di nuovo suolo**. Non ha senso continuare a espandere la città quando esiste già una enorme disponibilità di immobili inutilizzati e quando intere parti del territorio soffrono per la mancanza di servizi, di verde e di qualità urbana. **La stagione che vogliamo aprire è quella di una diversa rigenerazione urbana, del recupero dell’esistente, del riuso del patrimonio edilizio, della ricucitura dei quartieri e della restituzione dello spazio pubblico alla comunità**.

- Questo principio dovrà tradursi concretamente nello strumento urbanistico generale, superando definitivamente l’immobilismo che da troppo tempo blocca Milazzo. La revisione del PRG, avviata vent’anni fa, non può restare sospesa allo Schema di Massima della Variante. Oggi, alla luce del nuovo quadro normativo regionale, **serve un vero Piano Urbanistico Generale (L.R. 13 agosto 2020 n.19) capace di leggere i bisogni della città contemporanea e di guidarne lo sviluppo in modo coerente, integrato e sostenibile**.

L’assenza di questo indispensabile strumento ha consentito la spropositata crescita di immobili residenziali, non adeguatamente bilanciata da nuove aree per servizi pubblici, ha messo in sofferenza il rapporto volumi residenziali/aree per servizi, in particolare nel centro urbano dove, a valle della decadenza dei vincoli preordinati all’espropriazione, decine di aree destinate a servizi, per oltre 10.000 mq, sono divenute edificabili e, quindi, edificate.

Questa nuova pianificazione dovrà partire da una constatazione semplice ma decisiva: **la città non ha bisogno di altra espansione, ma di riequilibrio**. Ha bisogno di portare, o riportare, servizi dove mancano, di restituire valore ai quartieri, di recuperare i vuoti urbani, di creare nuove centralità diffuse, di difendere il paesaggio e di rimettere al centro il rapporto tra abitare, muoversi, lavorare e vivere gli spazi pubblici.

- Per questo proponiamo un **Piano dei servizi e delle infrastrutture che non sia un allegato tecnico, ma uno dei pilastri del nuovo modello urbano**. Un piano capace di individuare, quartiere per quartiere, le carenze accumulate negli anni e di definire una strategia di riequilibrio **fondata su aree verdi, parcheggi, attrezzature pubbliche, luoghi di socialità, servizi amministrativi di prossimità, impianti sportivi, spazi culturali e percorsi sicuri**.

2. MOBILITÀ E TRASFORMAZIONE URBANA

Uno dei nodi più evidenti di questo riequilibrio è quello della mobilità. Milazzo soffre di una dipendenza eccessiva dall'auto privata, che si traduce in congestione, inquinamento, insicurezza per pedoni e ciclisti, pressione continua sul centro urbano e conflitti permanenti nell'uso dello spazio pubblico. Non si può affrontare questa questione con misure isolate.

Occorre una visione complessiva, che tenga insieme viabilità, sosta, trasporto pubblico, percorsi pedonali, ciclabilità e connessioni tra i diversi punti della città. Il modello a cui guardiamo è quello di una città più accessibile, più lenta, più ordinata, più vivibile: una città in cui sia possibile raggiungere i principali servizi con facilità, in cui camminare o usare la bicicletta non sia un rischio o un gesto eccezionale, in cui il trasporto pubblico torni ad avere un ruolo reale e in cui la sosta sia organizzata in modo intelligente, e non subita.

A questi principi vanno orientati il Piano Urbano del Traffico (PUT) e il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) attualmente in fase di redazione da parte di una società bolognese.

In questo quadro assumono valore strategico alcune scelte precise:

- **la realizzazione di parcheggi di interscambio**, in particolare nell'area della nuova stazione ferroviaria e, quando si realizzerà la riqualificazione del lungomare e del terrapieno di ponente, nell'area a valle del Tono (in prossimità del Campo sportivo);
- **il rafforzamento del collegamento tra porto, centro, piazza XXV Aprile, piazza Marconi e stazione FS attraverso una navetta rapida e frequente;**
- **l'organizzazione più razionale dei flussi dei bus scolastici;**
- **la messa in sicurezza dei percorsi pedonali** oggi assenti o degradati in molte zone della città;
- **l'introduzione di criteri di moderazione del traffico e di riduzione della velocità urbana**, fino a immaginare, anche per Milazzo, una città più vicina al modello dei "15 minuti", in cui la maggior parte delle esigenze quotidiane possa essere soddisfatta a piedi o in bicicletta;
- **il recupero del vecchio tracciato della rete ferroviaria dismessa e non privatizzata**, che collega i quartieri di S. Marina e Bastione al centro urbano, al fine di alleggerire il carico di quella esistente, ora a doppio senso di circolazione, prevedendo anche la **costruzione di una vera rete ciclabile** che colleghi centro, Piana, stazione e costa. La stessa consentirebbe di agevolare il flusso in prossimità del Liceo Impallomeni;
- **il piano periodico di controllo e manutenzione delle strade comunali**, con particolare attenzione all'Asse viario per garantire la sicurezza stradale;
- **stipulare un protocollo d'intesa** con la città metropolitana di Messina al fine di determinare proprietà, responsabilità e carico di manutenzione delle arterie stradali ricadenti nel territorio marmertino.

3. QUARTIERI E CITTÀ DIFFUSA

L'idea di ecosistema urbano, però, si misura davvero solo se sa leggere e valorizzare ogni quartiere. Per noi i quartieri non sono periferie amministrative della politica, ma luoghi vivi, ciascuno con criticità e potenzialità, anche inesprese, proprie.

Un'attenzione particolare è riservata ai quartieri della Piana in cui bisognerà pensare prima di tutto ai reali e quotidiani problemi dei cittadini: servono servizi, strade adeguate, valorizzazione del patrimonio rurale, attenzione alle attività produttive e un deciso stop al consumo di suolo. In buona so-

stanza serve un rigoroso, paziente, meticoloso lavoro di ridisegno territoriale, con l'obiettivo di assicurare a ciascuno quartiere quanto meno la dotazione minima di servizi, in particolare aree a verde e parchi giochi, luoghi di socialità al chiuso per poter dare vita ad ogni forma di inclusione intergenerazionale, servizi amministrativi e di welfare al cittadino.

- al **Tono** la sfida è governare con equilibrio il rapporto tra residenzialità, attività economiche, pressione veicolare nel periodo estivo e qualità dello spazio pubblico, riqualificare e valorizzare le salite e i sentieri che dalla costa portano al promontorio, monitorare il fronte roccioso;
- a **San Paolino** occorrerà affrontare il problema annoso e strutturale degli allagamenti, partendo dai progetti già presenti, quello della viabilità e della sicurezza stradale e della messa in sicurezza e riqualificazione dell'ex scuola Zirilli;
- al **Ciantro**, che in confronto ad altre realtà cittadine appare come un'isola felice, nei fatti insistono problemi legati alla pulizia di strade, marciapiedi e spazi pubblici e alla viabilità e sicurezza pedonale in via T. De Gregorio (tratto di collegamento tra via S. Paolino e scuola). Inoltre, attenzione sarà rivolta a P.zza Peppino Impastato che dovrà diventare un reale luogo di memoria per tutte vittime di mafia, grazie al contributo di idee dei cittadini con progetti di democrazia partecipata.
- a **Santo Pietro** il tema urgente è quello della viabilità che ha raggiunto punti di criticità insostenibile, specie in via Policastrelli e via L. Fulci (e poi via Rio Rosso) e della sicurezza dei pedoni, con l'assenza di marciapiedi in alcuni tratti che non è più tollerabile. La questione diventa ancora più pressante in vista dell'apertura del nuovo Centro per l'Impiego;
- a **Santa Marina** e **Bastione** il primo problema riguarda la viabilità, insostenibile e pericolosa. L'unica soluzione è rappresentata dal senso unico sfruttando, sin dove possibile, presenza di strade parallele e perpendicolari. Nell'ottica della valorizzazione diffusa del patrimonio cittadino punteremo all'acquisto dell'ex Palmento e alla sua trasformazione in polo museale, ma anche ponendo attenzione all'ex palazzo baronale, oggi in grave stato di abbandono, in una logica che non concentri tutta la cultura solo nel centro cittadino ma la diffonda sull'intero territorio. Attraverso lo strumento del "contratto di fiume" punteremo alla valorizzazione dell'area vicina al torrente Mela nell'ottica di un progetto più ampio di riqualificazione integrata tra ambiente, patrimonio storico e fruizione pubblica che possa restituire alla città un'area, oggi, in totale stato di abbandono;
- a **San Marco** e **Scaccia** il tema è innanzitutto quello della viabilità, del traffico, dei marciapiedi mancanti e della sicurezza quotidiana;
- a **Fiumarella** degrado e abbandono sono le prime impressioni a colpire chi passa. Completato il progetto di riqualificazione sarà necessario puntare al miglioramento della qualità della vita dei residenti. Nei locali al piano terra degli immobili dell'IACP occorrerà riportare quelle forme di aggregazione tanto funzionali alla socialità ed alla gestione del tempo libero;
- a **Capo Milazzo** il punto decisivo è la sicurezza stradale in un'area ormai altamente residenziale ed in cui, per via del suo incommensurabile valore ambientale e paesaggistico, è meta di cospicui flussi. Per questo motivo va protetto e reso fruibile senza snaturarne l'identità.

Tutto questo significa una sola cosa: Milazzo cambia davvero solo se cambia in ogni suo quartiere.

4. AMBIENTE E INFRASTRUTTURA VERDE

L'altro asse decisivo del nuovo ecosistema urbano è quello ambientale. Milazzo deve tornare a respirare. Questa non è una formula retorica: è una necessità concreta per una città che convive da troppo

tempo con pressioni industriali, criticità nell'aria e nel suolo, fragilità idrogeologiche, erosione costiera, degrado di spazi naturali e carenza di verde urbano. **La tutela dell'ambiente deve diventare il criterio guida di tutte le decisioni pubbliche.** Dentro questa visione ambientale rientra anche un grande progetto di **rinaturalizzazione urbana** attraverso la redazione e applicazione di un **Piano del Verde Urbano (PVU)** in linea con la Strategia Nazionale del Verde Urbano. Milazzo ha bisogno di più alberi, meno cemento, più ombra, più biodiversità, più suolo permeabile, più corridoi verdi. Questa nuova visione sarà realizzata attraverso:

- **la pretesa di bonifiche e controlli rigorosi nei confronti delle fonti di inquinamento;**
- **la pubblicazione dei dati relativi all'inquinamento ambientale in tempo reale attraverso l'installazione ed utilizzo di centraline in città** (aria, terra e mare), perché trasparenza e salute devono andare insieme;
- **l'implementazione delle alberature con specie autoctone;**
- **l'utilizzazione dei contratti di fiume per la riqualificazione delle aree limitrofe al Mela;**
- **la diffusione di orti urbani e sociali;**
- **la promozione del verde pensile e tetti verdi sugli edifici pubblici;**
- **la cura ordinaria e straordinaria del patrimonio arboreo esistente invertendo la tendenza alle capitozzature selvagge.**

Tutto questo non è decorazione, **ma infrastruttura ecologica della città.** È salute pubblica, mitigazione climatica, riduzione del rumore, adattamento ai cambiamenti climatici, qualità della vita.

Un punto centrale di questa visione è la realizzazione di nuovi grandi spazi verdi strutturati. In particolare:

- un **parco urbano nella Piana** ha un valore strategico. Non si tratterebbe solo di aggiungere un'area verde, ma di costruire un nuovo polmone per la città, capace di connettere ambiente, tempo libero, sport, educazione ambientale e riequilibrio territoriale;
- lo sviluppo di un **sistema verde** che metta in relazione Baronia, il futuro Parco di Federico con annesso Orto botanico, terrapieni di Ponente e aree naturali del Promontorio;
- il **nuovo Parco tra i Mari**, il cui progetto dovrà necessariamente essere rivisto e reso meno oneroso per i cittadini. L'obiettivo dovrà essere quello di dare vita ad un vero parco urbano e dunque ad un'importante **infrastruttura verde funzionale al miglioramento della qualità della vita e non ad interessi privati.**

La città deve ricominciare a pensarsi anche attraverso il verde, come elemento strutturale della propria identità e non come residuo.

5. ENERGIA, RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

La transizione ecologica e la sicurezza energetica passano anche per la creazione di un nuovo modello di gestione più evoluta delle risorse. Milazzo deve:

- **puntare con insistenza sulla diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e sull'efficientamento degli edifici pubblici, ovvero sul fotovoltaico e sulla riduzione progressiva della dipendenza dalle fonti fossili;**
- **semplificare l'accesso alle tecnologie pulite per famiglie e imprese attraverso l'istituzione di uno specifico sportello comunale.**

Allo stesso modo, anche la gestione dei rifiuti va ripensata in chiave di economia circolare, riduzione, riuso e riparazione. Il Comune:

- intercettando i fondi regionali ed europei a disposizione, redigerà la progettazione necessaria alla realizzazione di un **centro del riuso**, di **laboratori di riparazione** promovendo consorzi intercomunali per la gestione condivisa degli impianti volti al riciclo e alla riduzione dei rifiuti;
- ispirerà la tariffazione al principio **“chi meno inquina, meno paga”**;
- realizzerà le **cassette dell’acqua** e lancerà il progetto **“Milazzo plastic free”** per la riduzione della plastica;
- promuoverà le filiere sostenibili incentivando la creazione di un marchio locale;
- promuoverà una rete di raccolta coinvolgendo le attività di ristorazione e supermercati a sostegno delle iniziative sociali a favore dei meno abbienti e a contrasto dello spreco alimentare;
- candiderà la città di Milazzo al **Paper Week**, il più grande evento nazionale dedicato alla formazione e informazione su carta, cartone e il loro riciclo per sostenere le buone pratiche.

6. SPORT, IMPIANTI E INFRASTRUTTURA SOCIALE

Un capitolo centrale del nuovo ecosistema urbano è poi quello degli **impianti sportivi e dello sport come infrastruttura sociale**. Lo sport non è soltanto attività fisica, ma educazione, prevenzione, salute, inclusione, coesione comunitaria. Per questo Milazzo deve dotarsi di una strategia vera e non occasionale. Serve:

- una **mappatura degli impianti e una verifica coscienziosa e puntuale del loro stato**, della loro accessibilità, della loro efficienza e delle prospettive di utilizzo;
- una gestione più equa, trasparente e orientata all’interesse pubblico attraverso la predisposizione di tariffe agevolate per le società sportive più virtuose;
- sostegno alle associazioni sportive attraverso il supporto a bandi, finanziamenti e opportunità (come, ad esempio, i fondi europei);
- valorizzazione dello sport diffuso nei quartieri, negli spazi verdi e negli spazi aperti;

A Milazzo serve anche un **nuovo stadio**, moderno, ben collegato, dotato di pista di atletica con non meno di 5 mila posti e parcheggi adeguati, capace di rispondere ai bisogni della città e del territorio che si prevede di collocare nei **terreni posti a valle della nuova stazione ferroviaria ed a monte dell’abitato di Parco, accessibile dalla via Gramsci**. L’opera non soltanto avrà una forte valenza attrattiva nel mondo dello sport e della competizione, ma sarà anche un’opportunità di rivitalizzazione e riqualificazione del quartiere di Parco.

Accanto a questo:

- occorre **riaprire la piscina comunale** prevederne una scoperta per la stagione estiva e le gare regionali e nazionali **anche con un partenariato pubblico/privato**;
- valorizzare la scuola di vela e degli sport nautici, restituire alla città il tiro al volo, attrezzare gli spazi per *basket, skateboarding, calisthenics* e altre pratiche sportive libere;
- candidare Milazzo ai Giochi del Mediterraneo.

Lo sport deve diventare una componente ordinaria della città, non un capitolo residuale.

7. RINASCENZA URBANA: L’ARCHITETTURA COME BENE COMUNE

Accanto ad ambiente e mobilità, il nuovo ecosistema urbano deve mettere al centro la qualità dei luoghi, **la cultura e l'identità**. Milazzo non può limitarsi a conservare il proprio patrimonio: deve valorizzarlo, raccontarlo, metterlo in rete, renderlo produttivo in senso culturale e civile.

Vogliamo affermare il principio che riconosce all'architettura il valore di bene di interesse pubblico e, da questo, orientare le trasformazioni urbane verso modelli capaci di incidere sulla qualità della vita, sulla salute e sulla coesione sociale, introducendo il concetto di "**rinascenza urbana**" come riferimento per le politiche pubbliche in materia di spazio costruito.

In linea con il dibattito degli ultimi anni a livello nazionale ed europeo, la Rinascenza Urbana attribuisce alla progettazione un ruolo culturale e civile, con ricadute sul benessere psicofisico e sull'identità dei contesti urbani, superando una visione esclusivamente tecnica dell'attività edilizia. Visione che va molto più al di là della tradizionale rigenerazione urbana o edilizia. Non si tratta di una somma di interventi puntuali sul patrimonio costruito, ma di un processo integrato che combina trasformazione fisica e dimensione culturale dei luoghi.

La **rinascenza urbana** viene assunta come riferimento per le politiche urbane e territoriali, con l'obiettivo di promuovere l'equilibrio tra ambiente naturale e costruito, la qualità degli spazi pubblici e il rafforzamento dell'identità dei territori. La qualità dello spazio costruito viene riconosciuta come un fattore che incide sulla salute, sulla sicurezza e sulla vivibilità degli ambienti, in particolare nei contesti dell'edilizia pubblica, scolastica e sociale.

La prima attenzione vogliamo rivolgerla all'**identità dei territori, alla loro naturale fruizione ed al rispetto del *Genius Loci* (senso, storia e memoria del luogo) dando la priorità alla Città Fortificata e l'area del Borgo collinare**. Qui occorre una politica molto più chiara e determinata. La città fortificata deve tornare ad essere parte integrante della città, non solo contenitore di eventi occasionali.

- Occorre intervenire sull'accessibilità al complesso abbattendo le barriere architettoniche, garantendo un'uscita di emergenza attraverso l'apertura della Porta del Bastione delle Isole;
- va garantita l'accesso gratuito per i residenti e vanno rese possibili visite controllate ai torrioni della cinta aragonese, diversificando gli spazi e gli orari di visita in base alle diverse zone del complesso e delle stagioni al fine di renderne fruibili alcune aree anche in orari serali;
- dovrà essere istituito un tavolo permanente tra enti, esperti e associazioni per la gestione coordinata della manutenzione;
- avanzata la richiesta dello Scudo Blu, unitamente agli altri beni culturali aventi i requisiti;
- redatta una programmazione culturale selettiva e non improvvisata;
- promossa la messa in rete con il sistema museale e archeologico;
- richiesto per la Sala del Camino il "Luogo del cuore" del FAI.

La stessa logica deve valere per il centro storico e per il borgo collinare. Occorre

- riqualificare la Marina Garibaldi;
- **valorizzare le scalinate storiche** come percorsi identitari, riaprire spazi e percorsi oggi marginalizzati e i luoghi simbolici;
- applicare le previsioni del Piano Particolareggiato del Centro storico (PPCS);
- **intervenire sulle piazze, piazzette** e gli slarghi, riqualificando le fontane ornamentali;
- **mettere in sicurezza** e restituire dignità agli edifici e agli spazi che raccontano la storia di Milazzo;
- lavorare e approntare le proposte e i percorsi progettuali per poter candidare **Milazzo a capitale italiana della cultura**.

- **Restaurare le tombe nella parte antica e monumentale del cimitero di Milazzo** dedicate ai bambini. Per far fronte a tali interventi di restauro si può far ricorso al regolamento comunale per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e delle erogazioni libere a favore del Comune di Milazzo. In futuro si prevede di estendere tale idea programmatica a tutto il complesso monumentale del cimitero.

La città deve poter offrire a cittadini e visitatori un'esperienza urbana coerente, leggibile, riconoscibile, fatta di cultura diffusa, percorsi tematici, musei in rete, arte pubblica, residenze artistiche, segnaletica intelligente, servizi informativi, app e strumenti digitali per la fruizione del territorio.

5.

**MILAZZO CITTÀ DI DEMOCRAZIA, DELLA
PARTECIPAZIONE E DEI DIRITTI**

5. MILAZZO CITTÀ DI DEMOCRAZIA, DELLA PARTECIPAZIONE E DEI DIRITTI

Milazzo deve diventare una città fondata su una democrazia reale, partecipata e trasparente, in cui ogni cittadino sia protagonista delle scelte pubbliche e i diritti siano garantiti in modo concreto, accessibile e universale. La politica deve tornare ad essere servizio, non gestione del potere, guidata da principi di etica pubblica, responsabilità e rispetto del bene comune.

La costruzione di una città più giusta e inclusiva passa da un nuovo modello di *governance*, capace di superare logiche chiuse e autoreferenziali e di aprirsi al confronto pubblico, al controllo diffuso e alla partecipazione attiva dei cittadini. Per troppo tempo è mancato un vero contraddittorio pubblico e un rendiconto trasparente delle scelte amministrative: questa distanza tra istituzioni e cittadini deve essere superata in modo strutturale e definitivo.

La partecipazione non è solo un diritto: è anche una responsabilità condivisa. Amministrazione e cittadini devono tornare a sentirsi parte della stessa comunità che costruisce, difende e migliora il proprio luogo di vita.

1. DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA E TRASPARENZA

La partecipazione diventerà parte strutturale del governo della città.

Supereremo definitivamente l'idea che il voto rappresenti una delega in bianco. Governare non significa sostituirsi ai cittadini, ma decidere insieme a loro.

Costruiremo un sistema **stabile e accessibile** di partecipazione che permetta ai cittadini di incidere realmente sulle scelte pubbliche, attraverso strumenti concreti e continuativi.

La partecipazione si realizzerà attraverso: piattaforme digitali per proporre, discutere e votare progetti, processi di bilancio partecipativo, consultazioni pubbliche sulle scelte strategiche, organismi civici **funzionanti** e permanenti.

Ma soprattutto, cambierà il metodo amministrativo: ogni scelta riguardante i beni comuni dovrà essere accompagnata da informazione preventiva, confronto pubblico e restituzione trasparente.

- Istituiremo i **Comitati di Quartiere**, affinché ognuno di questi possa tornare ad avere voce, rappresentanza e capacità di incidere sulle scelte. Essi sono strumenti fondamentali di democrazia di prossimità, che permetteranno ai cittadini di partecipare direttamente alla gestione e alla cura del territorio. I comitati saranno riconosciuti formalmente dal Comune, avranno funzione consultiva e propositiva, parteciperanno alla definizione delle priorità locali, collaboreranno con l'amministrazione nella gestione degli spazi e dei servizi del quartiere di provenienza.
- Istituiremo una Consulta dei cittadini **per i beni comuni**, rafforzeremo e razionalizzeremo le consulte tematiche già presenti attraverso la revisione dei regolamenti in un'azione sinergica con le associazioni interessate per conoscerne le criticità.
- Avvieremo una mappatura di tutte le associazioni presenti ed operanti sul territorio formulando un nuovo albo comunale aggiornato al fine di settorializzare l'ambito di competenza ed azione

Comitati, Consulte e Associazioni avranno il ruolo di concorrere con l'Ente Comune alla definizione delle politiche pubbliche, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e, in ragione della specificità, all'organizzazione di ogni iniziativa utile alla collettività

2. LEGALITÀ, TRASPARENZA E BUONA AMMINISTRAZIONE

La legalità e la trasparenza non sono soltanto principi astratti, ma condizioni indispensabili per garantire diritti, equità e fiducia nelle istituzioni. In questo contesto, la tecnologia sarà uno strumento di democrazia e controllo diffuso.

- Milazzo deve **rafforzare gli strumenti di prevenzione** della corruzione per rendere l'azione amministrativa trasparente, verificabile e orientata all'interesse collettivo;
- promuoveremo accordi tra enti locali per attivare strumenti di monitoraggio del rischio, condividere buone pratiche, sviluppare formazione continua e migliorare l'efficacia delle politiche di prevenzione;
- la trasparenza sarà rafforzata attraverso l'accessibilità in open data dati, bilanci e atti pubblici attraverso un **portale unico della trasparenza** che permetta il monitoraggio pubblico e costante delle attività amministrative.

Contrastare la corruzione significa difendere i diritti dei cittadini, ma soprattutto garantire loro l'uso corretto delle risorse pubbliche.

3. DIRITTI, CITTADINANZA E ACCESSO EQUO AI SERVIZI

Una città dei diritti è una città in cui ogni persona può accedere in modo equo ai servizi e alle opportunità. Il Comune deve tornare ad avere un ruolo attivo nel rimuovere ostacoli e garantire condizioni di accesso reale. Per questo:

- **semplificheremo l'accesso ai servizi amministrativi**, riducendo barriere burocratiche e digitali e garantendo strumenti di supporto per chi è in difficoltà;
- istituiremo la figura del **Difensore Civico** che diventerà il punto di riferimento per il cittadino che deve interfacciarsi con la macchina amministrativa ponendosi a tutela dei suoi diritti;
- **istituiremo sportelli amministrativi decentrati** nei quartieri della Piana, per agevolare la fruibilità dei servizi indispensabili soprattutto per anziani e fragili 'inclusione riguarda molte dimensioni: accessibilità, informazione e partecipazione;
- **rafforzeremo servizi di mediazione culturale** per garantire accessibilità universale alle comunità straniere che vivono e lavorano nella città.

I diritti devono essere esercitabili concretamente, non solo riconosciuti sulla carta.

4. SANITÀ

La salute è il primo diritto di cittadinanza. Difenderla significa garantire dignità, equità e giustizia sociale. Milazzo deve tornare ad essere un punto di riferimento sanitario per il comprensorio, capace di rispondere ai bisogni dei cittadini e di costruire un sistema di cura umano, moderno e vicino alle persone.

Il nostro impegno parte dal **potenziamento dell'Ospedale di Milazzo**, per troppi anni trascurato e sottodimensionato. Una struttura ospedaliera sede di DEA di I° livello (Dipartimento-Emergenza-Acettazione) deve essere in grado di svolgere funzioni nella rete dell'emergenza - urgenza, deve eseguire tutti gli interventi previsti per l'ospedale sede di Pronto Soccorso e svolgere funzioni di accettazione per ogni tipo di patologia, oltre a disporre di tutte le attrezzature diagnostico-terapeutiche necessarie a valutare e trattare tempestivamente e con precisione le condizioni del paziente che necessita di assistenza.

Noi, pertanto, cogliamo una opportunità nel cosiddetto “dualismo” con l’Ospedale di Barcellona e proponiamo la realizzazione di un unico Ospedale con unica direzione sanitaria e che veda gli Ospedali di Milazzo e Barcellona come due Padiglioni dello stesso Ospedale.

Ma il diritto alla salute non si esaurisce tra le mura di un ospedale, deve arrivare nelle case, nei quartieri, nella vita quotidiana delle persone. Nell’intento di sostenere il diritto alla salute dei cittadini e specialmente tra le fasce deboli e fragili:

- istituiremo la **Farmacia Comunale** quale presidio medico teso non soltanto alla dispensazione dei prodotti medicinali, ma strumento per offrire alla popolazione servizi integrativi socio sanitari ed assistenziali. Come, ad esempio, servizi di telemedicina e assistenza sanitaria digitale. I pazienti anziani e fragili potranno usufruire di dispositivi intelligenti per il monitoraggio costante dei parametri vitali, in collegamento con il medico di base o con il centro di assistenza. Quale “**farmacia sociale**”, può promuovere campagne di prevenzione, screening gratuiti e programmi di supporto per pazienti fragili o anziani, rispondendo a logiche di benessere collettivo piuttosto che di solo profitto. Oltre che garantire un **servizio di consegna a domicilio dei farmaci, pensato proprio per anziani e persone con disabilità**, così da garantire a tutti continuità terapeutica e autonomia;
- per rendere la sanità più trasparente e partecipata, istituiremo la **Consulta Permanente sul Diritto alla Salute**, un organismo civico composto da cittadini, rappresentanti sindacali, operatori sanitari, associazioni e comitati, con il compito di monitorare la qualità dei servizi sanitari locali e formulare proposte concrete di miglioramento. Sul sito istituzionale del Comune sarà creata un’area dedicata alla salute, dove informare e ascoltare i cittadini, offrendo aggiornamenti costanti sullo stato dei servizi e sulle criticità segnalate;
- parallelamente, sarà attivato lo **Sportello “SOS Liste d’Attesa”**, un servizio comunale gratuito gestito in collaborazione con sindacati, associazioni di consumatori e realtà del volontariato, che assisterà i cittadini nei casi in cui venga negato o ritardato l’accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Regionale. Lo sportello offrirà assistenza legale, informazione e supporto pratico, diventando un presidio di tutela dei diritti anche alla figura del **Difensore Civico**.
- avvieremo la costituzione di **ambulatori di quartiere** mobilitando il volontariato e le forze attive delle comunità, con servizi di medicina generale e specialistica rivolti soprattutto alle fasce più deboli della popolazione, e potenziato il servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili, così da portare le cure direttamente nelle loro case perché riteniamo che la prossimità rappresenti l’unica alternativa per un nuovo modello di sanità territoriale che mette i diritti delle persone al centro, in particolare degli anziani il cui numero aumenta di anno in anno.
- istituiremo un servizio di **pronto intervento psicologico comunale**, dedicato a chi soffre di ansia, depressione o disagio mentale, riconoscendo finalmente la salute psicologica come parte integrante del benessere collettivo.

Garantire il diritto alla salute significa costruire una città che si prende cura dei suoi cittadini, non solo quando stanno male, ma ogni giorno: una Milazzo solidale, che mette la persona al centro e non lascia indietro nessuno.

5. DIRITTO ALLA CONOSCENZA, EDUCAZIONE DIGITALE E SICUREZZA

La conoscenza è un diritto fondamentale della cittadinanza contemporanea che deve essere garantito attraverso un accesso diffuso e libero alla cultura ed alla informazione. Le biblioteche e gli spazi pubblici diventeranno luoghi di apprendimento, partecipazione e scambio. Oggi più che mai l’accesso al digitale, alla rete internet e alle opportunità offerte da un potente dispositivo come l’IA rappresentano un importante strumento per portare la conoscenza e l’informazione alla portata di tutti. Ma la

trasformazione digitale deve essere accompagnata da una formazione che garantisca il corretto utilizzo delle inesauribili risorse a nostra disposizione, in particolar modo tutelando le fasce minorili. Per questo:

- attraverso la collaborazione con scuole e associazioni promuoveremo **programmi di educazione digitale per tutte le età** e attiveremo percorsi su sicurezza online e cittadinanza digitale;
- istituiremo un **ufficio comunale dedicato alla sicurezza digitale ed alla cybersecurity** (come previsto dalla normativa nazionale ed europea) che avrà la funzione di proteggere i dati dei cittadini, monitorare sistemi digitali dell'Ente e promuovere attività di prevenzione da attacchi informatici.

Innovazione significa anche sicurezza, consapevolezza e inclusione.

6. PLURALISMO, INTEGRAZIONE E LIBERTÀ RELIGIOSA

Milazzo è già una città plurale. Deve diventare una città inclusiva.

La presenza di comunità diverse, tra cui quella musulmana, rappresenta una realtà stabile e una risorsa per il territorio. Per questo è **necessario superare ogni forma di marginalizzazione e costruire un modello di convivenza basato su diritti, rispetto e responsabilità reciproca.**

- L'amministrazione si impegnerà a riconoscere e valorizzare le comunità presenti sul territorio, **favorendo il dialogo interculturale e interreligioso** e garantendo il pieno esercizio della libertà religiosa nel rispetto delle norme;
- individueremo uno spazio comunale tra i tanti dismessi e non più utilizzati per dare **un luogo adeguato e dignitoso per la preghiera**, evitando situazioni precarie o informali;
- coinvolgeremo queste comunità nei processi partecipativi favorendo anche la **promozione di iniziative culturali e sociali condivise.**

Tra le criticità oggi presenti vi è anche la difficoltà, per molti cittadini di fede musulmana, di poter essere sepolti secondo il proprio rito senza dover affrontare costi elevati per il trasferimento delle salme all'estero. Una situazione che crea una disuguaglianza concreta e incide sulla dignità delle persone e delle famiglie. Per affrontare questo problema l'amministrazione si impegnerà a:

- promuovere **accordi intercomunali** per la realizzazione di **aree cimiteriali dedicate**, al fine di garantire un servizio sostenibile e accessibile su scala territoriale; perché garantire il diritto alla sepoltura dignitosa significa riconoscere pienamente la cittadinanza di tutte le persone che vivono la città.

L'integrazione non è assimilazione, ma una comunità che riconosce e rispetta le differenze trasformandole in leve di sviluppo e crescita.

6.
PATTO PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E IL
WELFARE DI COMUNITÀ

6. PATTO PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E IL WELFARE DI COMUNITÀ

Una comunità giusta è una comunità che non lascia indietro nessuno. La giustizia sociale non è un concetto astratto, ma una pratica quotidiana che si misura nella capacità di garantire diritti concreti, opportunità reali e tutele efficaci per tutte e tutti. **Milazzo ha bisogno di un nuovo patto sociale fondato su uguaglianza, dignità e partecipazione**: un progetto capace non solo di amministrare l'esistente, ma di trasformare la città in un modello di equità, accessibilità e inclusione, in cui i diritti non siano privilegi, bensì strumenti di coesione e progresso collettivo.

1. REGIA PUBBLICA E GIUSTIZIA SOCIALE

Il Comune sarà parte attiva nella costruzione del nuovo welfare di comunità, un ruolo centrale sarà assunto dall'azienda municipalizzata **Milazzo Servizi** che svolgerà esclusivamente ruolo e funzioni sociali. In questa prospettiva, **il Comune assumerà anche un ruolo attivo nel promuovere** lavoro dignitoso e legalità.

- **Saranno introdotte clausole sociali** negli appalti pubblici, affinché le aziende che operano per la città garantiscano contratti stabili, retribuzioni adeguate e pieno rispetto dei diritti dei lavoratori;
- verrà istituito **un Albo comunale delle imprese etiche**, che riconosca e valorizzi le realtà virtuose per buone pratiche in materia di salari, parità di genere e sostenibilità ambientale a cui riferirsi, a seconda delle gare, in termini di selezione e/o premialità;
- saranno rafforzati i **controlli contro il lavoro nero e il caporalato**, in collaborazione con forze dell'ordine e organizzazioni sindacali, per affermare una cultura del lavoro fondata su sicurezza, rispetto e legalità.

2. DIRITTO ALLA CASA E CRISI ABITATIVA

Il diritto alla casa rappresenta uno dei pilastri di questo nuovo patto sociale. Milazzo si impegna a facilitare e promuovere ogni azione al fine di garantire affitti accessibili e dignitosi:

- **istituendo un fondo comunale di sostegno agli affitti**, rivolto a giovani, famiglie e lavoratori precari accompagnato da incentivi per i proprietari che affittano a canone concordato, e **un registro degli immobili sfitti**, incrociando i dati con i servizi associati;
- **saranno promosse nuove forme abitative**, come il *co-housing*, per studenti e anziani, con affitti calmierati e spazi condivisi, progetti di condomini sociali, cooperative abitative e di autocostruzione, attraverso supporto tecnico e finanziario. Il modello di *social housing* che proponiamo supera la logica dei grandi complessi di edilizia popolare, spesso difficili da gestire e soggetti a fenomeni di ghettizzazione. **Il Comune, sfruttando le opportunità offerte dalle recenti innovazioni normative, potrà anche acquisire singoli immobili** – ad esempio appartamenti in condomini già esistenti – o utilizzare quelli confiscati alla mafia **da reinserire nel mercato a canone calmierato o da destinare a funzioni sociali**, seguendo esperienze già consolidate in molte città italiane ed europee.
- sarà inoltre istituito un **Osservatorio permanente cittadino** per monitorare il mercato degli affitti, degli affitti brevi e turistici, le esigenze abitative, le eventuali speculazioni al fine di tutelare l'accesso alla casa come diritto primario.

3. POLITICHE SOCIALI: ASSISTENZA AI FRAGILI ED AGLI ANZIANI

Particolare attenzione sarà dedicata ai fragili ed alla popolazione anziana, over 65, che a Milazzo rappresenta il 25% della popolazione, a fronte di un calo delle nascite con indici demografici che segnalano una situazione non solo preoccupante, ma allarmante. A fronte di questi dati, il Comune intende costruire, in sinergia con il terzo settore, un vero welfare di territorio, capace di integrare servizi sociali e sanitari e di rispondere non solo ai bisogni di cura, ma anche a quelli sociali, culturali, alimentari, digitali ed economici.

- Saranno potenziati i servizi di **assistenza domiciliare**, per consentire alle persone anziane di rimanere nella propria casa il più a lungo possibile, evitando ricoveri impropri in RSA e sostenendo economicamente le famiglie quando il ricovero si renda necessario. L'assistenza comprenderà la cura della persona, la somministrazione dei pasti, il supporto alla mobilità, i servizi infermieristici e riabilitativi, oltre a un sistema di accompagnamento per visite mediche, ritiro di referti, consegna di farmaci, disbrigo di pratiche e attività quotidiane;
- saranno sviluppati **centri diurni per anziani autosufficienti**, non come semplici luoghi di intrattenimento, ma come presidi di invecchiamento attivo, con attività intergenerazionali sul piano formativo, ricreativo e culturale, diffusi in modo equilibrato sul territorio;
- sarà creata la **Cartella Sociale Informatizzata, integrata con i dati INPS**, per raccogliere, storicizzare e gestire tutte le pratiche e gli interventi attivati per ciascun cittadino seguito dai servizi sociali rendendo il servizio efficiente, trasparente e tracciabile. Con ciò addivenendo ad un ritorno organizzativo, ed economico, rilevante: disporre di dati certi sui bisogni e sui tempi dei processi consente di orientare gli interventi in modo mirato, riducendo sprechi e sostenendo le reali priorità sociali.

La giustizia sociale passa anche dalla capacità di includere le persone più fragili. Per le persone con disabilità, il Comune promuoverà autonomia e partecipazione attiva:

- istituendo un **Forum civico dedicato**, previsto all'interno dello Statuto comunale, e rafforzando l'assunzione di educatori e assistenti scolastici e lavorativi;
- potenziando i servizi per l'affido e le adozioni, sostenendo l'inserimento dei minori in comunità educative e famiglie affidatarie attraverso progetti strutturati di integrazione sociale;
- attivando un **servizio di mediazione familiare**, a supporto dei genitori separati, e un **servizio stabile di mediazione linguistica e culturale**, per garantire un accesso effettivo e paritario ai servizi pubblici assistenziali da parte delle persone straniere.

4. POLITICHE SOCIALI: PARI OPPORTUNITA' E INFANZIA

Le politiche sociali di Milazzo riconoscono inoltre il ruolo centrale delle donne, troppo spesso assenti dal dibattito pubblico e dalla programmazione del welfare. Le donne rappresentano oltre la metà della popolazione cittadina, sono fondamentali nei lavori di cura e fortemente presenti nella scuola, nella sanità e nella pubblica amministrazione, ma continuano a subire disoccupazione, precarietà e carichi familiari sproporzionati. Il nostro impegno è alleggerire il welfare dalle spalle delle donne e costruire una città realmente vicina ai loro bisogni, con l'ausilio di un **Bilancio di Genere** sarà più incisivo intervenire e dispiegare quelle politiche e sociali che tengano conto delle discrepanze per porvi rimedio.

- Per sostenere il percorso e le azioni **volte alle pari opportunità**, il Comune rafforzerà la **Consulta comunale delle donne** e investirà in percorsi educativi contro la violenza e la cultura della sopraffazione, a partire dalle scuole.
- Sarà istituito uno **Spazio Donna comunale**, in collaborazione con associazioni e istituzioni educative, come luogo di accoglienza, orientamento legale e psicologico, formazione, documentazione e promozione dei diritti, aperto a donne di ogni età e nazionalità

- sarà riservata massima attenzione ai fenomeni di violenza di genere, istituendo un **Centro Anti-violenza** attivo 24 ore su 24, capace di offrire assistenza legale, psicologica e abitativa alle vittime, affiancato da programmi strutturati di educazione alla parità e al rispetto nelle scuole.

Un ruolo centrale in questa strategia di sostegno al ruolo femminile è affidato ai servizi per l'infanzia. Oggi Milazzo dispone soltanto di due **asili nido pubblici**, entrambi situati lungo la cintura urbana: un'offerta chiaramente insufficiente rispetto ai bisogni della popolazione ed alla sua distribuzione sul territorio. Questa carenza rappresenta uno dei tanti ostacoli alla piena partecipazione delle donne al mondo del lavoro e incide negativamente anche sul calo demografico. **È necessario aumentare dunque il numero dei nidi, migliorarne la distribuzione sul territorio, la qualità e gli orari di apertura**, coordinando l'offerta pubblica e quella del terzo settore, per garantire a ogni famiglia un accesso equo, proporzionato alla propria condizione economica.

- Proprio per questo motivo sosteniamo l'obiettivo di aprire un asilo nido che sostituisca quello dell'Ex OMNI, edificio che ospitava pure la scuola dell'infanzia in un punto strategico della città e del quale la stessa comunità ha bisogno. I siti individuabili nella zona non mancano (edifici guardia medica, ex IPAB Regina Margherita ecc.)

Interesse e cura vengono richieste alle donne dalla seconda infanzia (scuola primaria) che, nel contesto urbano, non trova sufficienti spazi adeguati alla promozione di un equilibrato ed armonico sviluppo psicofisico. È necessario **superare la frammentazione degli interventi** e costruire un **piano strutturale di sostegno** allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale, valorizzando sport, cultura e sana ricreazione.

- Saranno attrezzati spazi a misura di bambino – ludoteche, baby parking, biblioteche – e sviluppati servizi integrativi flessibili, colonie estive – laboratori creativi- intrattenimenti, anche attraverso modelli pubblico-privato e il coinvolgimento delle scuole e del terzo settore.

5. POLITICHE GIOVANILI **Giovani benessere, cultura e svago**

A fronte di un quadro che fotografa una città indifferente e insensibile ai bisogni delle giovani generazioni e cieca a fronte del fenomeno della loro emigrazione, si ritiene doveroso predisporre un piano di politiche che ne abbia davvero a cuore il benessere.

Il fenomeno del disagio giovanile richiede risposte collettive e coordinate tra amministrazione, scuola, servizi sanitari e realtà educative. Ma significa, anche, investire in progettualità per realizzare luoghi adatti alla loro dimensione individuale e sociale, approntare e avviare percorsi di formazione e orientamento, prestare attenzione all'inclusione e alla tutela dei diritti di tutti.

La nostra proposta si articola in più aree di intervento:

- rilanciare e sostenere la **Consulta Giovanile** quale luogo privilegiato di ascolto e confronto con la Pubblica amministrazione;
- contrastare i comportamenti antisociali dei giovani adolescenti con **percorsi personalizzati** che coinvolgano famiglie, scuola, società sportive e volontariato;
- potenziare **percorsi e progetti di supporto e prevenzione** a forme di disagio, il servizio di consulenza psicologica e di orientamento per adolescenti, giovani e famiglie per garantire ai giovani una crescita sana e in un ambiente accogliente e inclusivo;
- creazione di nuovi percorsi laboratoriali partecipativi, in collaborazione con istituti scolastici ed associazioni culturali, che rendano le nuove generazioni sempre più protagoniste attive in ambito artistico e culturale nella propria città, a partire dai quartieri e dai luoghi abituali di frequentazione,

anche attraverso la rigenerazione e il recupero di spazi pubblici e privati come, per esempio promozione di centri di aggregazione dei quartieri periferici;

- avvio del programma "Se non c'è, lo facciamo", rivolto a ragazze e ragazzi, che potranno accedere a spazi o laboratori, tutoraggio e risorse economiche per trasformare idee e progetti in realtà;
- creazione di spazi di studio e *co-working* aperti e accessibili in punti diversi della città;
- garantire l'accesso al Wi-Fi pubblico in piazze, parchi e luoghi di aggregazione;
- in sinergia con l'UNIME favorire la presenza di servizi e attività universitarie in città;
- favorire l'organizzazione di incontri e mostre in collaborazione con le Istituzioni, le scuole e le associazioni locali;
- potenziare le biblioteche comunali con estensione degli orari di apertura e spazi;
- avviare politiche intercomunali per garantire sconti e ingressi gratuiti nei musei e nelle istituzioni culturali su tutto il territorio della città metropolitana;
- individuare beni e immobili di proprietà del Comune (Paladiana, locali del Castello, palazzi baronali della Piana, ecc.) e, tramite apposito bando, darli in concessione agli enti del settore, affinché possano organizzare eventi aperti alla cittadinanza e garantire spazi gratuiti in cui artiste e artisti emergenti possano esibirsi;
- promuovere Festival culturali, ingressi agevolati e percorsi di alfabetizzazione digitale completeranno un ecosistema di conoscenza aperto e inclusivo.
- accentuare il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti sulla sicurezza scolastica, sull'organizzazione del territorio scolastico, inclusa la mobilità e la gestione dei flussi;
- estendere l'orario di apertura pomeridiano offrendo programmi extrascolastici, attività ricreative e sportive e attivare doposcuola gratuiti per la povertà educativa.

7. SPORT COME MODELLO DI WELFARE PROATTIVO

Le attività motorie, sportive ed agonistiche, ciascuna per il loro contributo calibrato, concorrono efficacemente a mantenere o recuperare il benessere psicofisico.

Lo Sport svolge una funzione di promozione e integrazione sociale, è un'occasione ed una opportunità di crescita personale, sia fisica che psichica, è il più efficace veicolo per la trasmissione di valori come la tolleranza, la fraternità e rispetto per l'avversario. In questo senso occorre mettere tutte le cittadine e i cittadini, indipendentemente dall'età, condizione fisica, sociale ed economica, nelle condizioni di poter esercitare un'attività fisica a partire dalle prime età scolari, garantendo spazi ed attrezzature diffuse in tutto il territorio e a seconda delle diverse esigenze. Le stesse dovranno tenere presente le diverse prossimità di scala:

- a livello di vicinato per le attività ludiche dell'infanzia e della terza età;
- a livello di quartiere per l'avviamento allo sport;
- a livello urbano per la pratica sportiva anche agonistica.

Le esperienze di gestione fallimentari dell'amministrazione imperniata sulla privatizzazione di quasi tutti gli **impianti nati per l'uso pubblico**, hanno portato ad una drastica riduzione della disponibilità sul territorio: la piscina coperta, l'impianto di Bastione, il campo di Santo Pietro. Si tratta di siti che hanno perso l'originaria identità impoverendo ulteriormente la disponibilità per i settori giovanili.

Il modello di gestione da imprimere e consolidare è quello pubblico per garantire, sempre e comunque, non solo ai meno abbienti di usufruire delle migliori opportunità per esercitare la pratica sportiva, ma anche ai soggetti diversamente abili ai quali assicurare l'esercizio di quante più attività sportive possibile. **Il Comune:**

- promuoverà la maggiore diffusione dell'attività motoria nelle scuole primarie anche con sostegno ai docenti per le necessarie integrazioni orarie;

- si farà promotore di tornei gratuiti di vari sport, anche in rete con le associazioni del settore, mettendo a disposizione allenatori dedicati;
- organizzerà corsi a tariffe agevolate e metterà a disposizione spazi pubblici per le attività al chiuso.

Per il conseguimento di questi obiettivi si prevede la **costruzione di nuovi parchi giochi inclusivi** che saranno ubicate nelle nuove aree a verde recuperate nelle zone attualmente sprovviste.

Milazzo può diventare una città che costruisce un nuovo patto con il terzo settore, fondato sulla co-progettazione e sulla co-programmazione previste dalla normativa nazionale, dando certezze di sostenibilità a chi investe nell'impresa sociale e garantendo qualità del lavoro agli operatori. Una città in cui nessuno è lasciato indietro e ogni cittadino può partecipare attivamente alla costruzione di una comunità solidale, equa e inclusiva.

Si indicano come primi quattro Assessori designati:

- Giovanni Utano
- Riccardo Lo Presti
- Carmen Manna
- Francesco Gitto

Giovanni Utans; ASSESSORE ALLA SALUTE, AL BENESSERE ed ALLA COESIONI

- SANITÀ TERRITORIALE E DIRITTO ALLA SALUTE
- INTEGRAZIONE e INCLUSIONE SOCIALE
- CONTRASTO ALLE DIPENDENZE e SALUTE MENTALE
- PROMOZIONE DELL'INTERGENERAZIONALITÀ
- ASSOCIAZIONI e VOLONTARIATO

Riccardo Lo Presti; ASSESSORE ALLA CITTÀ DIFFUSA

- APTS e MOBILITÀ DOLCE
- TRASPORTE PUBBLICO LOCALE
- POLIZIA LOCALE
- PROTEZIONE CIVILE
- PUBBLICITÀ e PUBBLICHE AFFISSIONI
- INQUINAMENTO e BONIFICHE
- COMUNITÀ ENERGETICHE

Carmen Momma; ASSESSORA ALLA COMUNITÀ, AL WELFARE E AI DIRITTI

- POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE e DI GENERE
- PARI OPPORTUNITÀ
- ISTITUZIONI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA
- BILANCIO PARTECIPATIVO
- SERVIZI DEMOGRAFICI
- URP

Francesco Gatto; ASSESSORE ALLE POLITICHE GIOVANILI, ALLO SPORT e ALLA CITTADINANZA ATTIVA

- POLITICHE GIOVANILI
- SPORT ed IMPIANTISTICA SPORTIVA
- TEMPO LIBERO DI QUALITÀ
- PULIZIA SICURA
- TALENTI e RIENTRO DEI GIOVANI

Mobile Utans